

La FeralpiSalò adesso lo sa: chi ben comincia...

I verdeblù

SALÒ. Chi ben comincia è già a metà dell'opera. Un proverbio che a Salò, dopo la prima partita dell'anno solare, è spesso stato «dimenticato». Considerando le ultime cinque stagioni, infatti, i gardesani erano riusciti a vincere una sola volta la prima partita del nuovo anno, il 23 gennaio 2022, in casa contro il Lecco (1-0). Nel campionato della promozione era arrivato invece un pareggio con la Pro Patria (0-0 l'8 gennaio del 2023), mentre in tre occasioni si era materializzata la sconfitta: nel 2020 con il Rimini (2-1 al Romeo Neri), nel 2021 con la Sambenedettese (2-1 per i marchigiani, a Salò) e nel 2024 in B con il Südtirol (1-0 al Druso).

In questo 2025, invece, la FeralpiSalò è partita alla grande, battendo 3-1 il Renate al termine di una partita dominata dall'inizio alla fine, prolungando

tra l'altro l'imballabilità interna (otto vittorie e tre pareggi). Un successo targato Diana.

Il punto. Rispetto alla fine del 2024 la situazione non è cambiata, nel senso che l'infermeria non si è svuotata (assenti ancora Rinaldi, Pilati, Letizia, Brambilla, Giudici, Maistrello e Tahiri) e all'appello mancava anche Pietrelli, in panchina perché ormai destinato ad approdare a Juventus, Cremonese o Sassuolo, mentre Rizzo e Dubickas erano a mezzo servizio.

Aimo, però, non ha cercato alibi nemmeno questa volta. Ha trattato tutti come se fossero titolari, e ha cercato di valorizzare al meglio i giocatori a disposizione, tra l'altro schierandoli in maniera da rispettare il minutaggio dei giovani che consente al club di ricevere un sostanzioso contributo economico.

L'allenatore bresciano ha riproposto Balestrero in difesa



Nella prima del nuovo anno. La FeralpiSalò ha battuto 3-1 il Renate al Turina

come aveva già fatto a Novara, rispolverando la soluzione adottata da Zaffaroni in serie B.

Contro il Renate ha optato per un modulo difficilmente identificabile oltre ai tre difensori. Cavuoti e Di Molfetta, infatti, hanno praticamente giocato a tutto campo, intercambiandosi poi in attacco con l'unica punta a disposizione, Pellegrini.

Testa bassa e focus sull'obiettivo: un plauso va sicuramente fatto anche ai giocatori, che si sono messi completamente a disposizione dell'allenatore, accettando di ricoprire ruoli diversi da quelli naturali.

L'arma in più della squadra, al momento, è proprio la forza del gruppo, che è spiegata anche dall'abbraccio generale che coinvolge la panchina dopo ogni gol.

Il futuro. I prossimi giorni dovrebbero essere caratterizzati da rientri e partenze. L'infer-

meria dovrebbe cominciare a svuotarsi e per Diana potrebbe tornare il sereno, ma fino ad un certo punto. Già, perché in questa sessione di mercato partirà sicuramente Pietrelli (in entrata c'è Brugarello, difensore diciannovenne del Teramo), che è difficilmente sostituibile. Vesentini è il candidato numero uno per farlo, a patto che riesca finalmente a lasciarsi alle spalle gli infortuni. Contro il Renate ha fatto ammannire gli avversari (ha causato le ammonizioni di Riviera, Di Nolfo e Ghezzi), ma adesso deve trovare costanza di rendimento. Altrimenti questo 2025 potrebbe riservare anche un cambiamento a livello tattico, con la rinuncia ai due quinti per passare a una difesa a quattro. Un discorso comunque prematuro, perché la situazione è sempre in evoluzione: il futuro, però, deve essere affrontato con ottimismo, perché l'anno è cominciato nel migliore dei modi. //

ENRICO PASSERINI